

DIRETTIVO AIS TERRITORIO

15 Gennaio 2019 ore 11.00-13.00

Presso la sala WEB-conference, edificio u2 Sala Videoconferenze 4066 (IV° piano), Milano

1. Guido Borelli
2. Gabriele Manella
3. Ezio Marra
4. Silvia Mugnano

In collegamento:

1. Maurizio Ambrosini
2. Carlo Colloca
3. Silvia Crivello
4. Licia Lipari
5. Antonietta Mazzette

Assenti giustificati:

1. Gennaro Avallone con lettera
2. Elena Battaglini con lettera
3. Francesca Zajczyk con lettera
4. Paolo Corvo

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
2. Scelta della sede e condivisione dell'impostazione dell'AIS summer school 2019
3. Varie ed eventuali

1) Comunicazioni: nessuna

2) Scelta della sede e condivisione dell'impostazione dell'AIS Summer School 2019

Mugnano comunica che tre degli assenti – Battaglini, Avallone e Zajczyk – hanno inviato una mail con le loro opinioni riguardo il tema della Summer school.

Aprè la discussione Mazzette facendo un *excursus* su quanto detto nel precedente Direttivo e, in generale, sulle Summer school. La discussione sulla Summer school è stata posticipata ad oggi poiché si voleva coinvolgere il maggior numero dei colleghi del Direttivo. Informa sulle precedenti edizioni: le prime due edizioni si sono svolte ad Asti, la III e IV a Pizzo sulla progettazione della linea di costa; la V e la VI sui disastri a Mirandola e altri comuni limitrofi, infine la VII e l'VIII sul tema dell'accoglienza a Lampedusa. Sono stati privilegiati comuni di piccoli e medie dimensioni, forse più accessibili anche economicamente. Nelle varie edizioni i comuni hanno messo a disposizione il supporto logistico, i Ministeri ci sono stati sino all'anno scorso, comunque si sono rafforzati i rapporti di partenariato. L'interesse della Treccani, dimostrato a Lampedusa, è stato confermato anche per le successive edizioni e verrà coinvolta anche per il convegno di fine mandato. Obiettivi della Scuola: formare i giovani, dare parte agli amministratori locali, confermare tema e sede per due anni, la creazione di laboratori di progettazione socio-territoriale. Nell'ultima

edizione si è rafforzato questo ultimo obiettivo. A dicembre sono emerse due proposte distinte per impostazione: una di continuità con il passato con sede a Olbia, una seconda con un respiro internazionale con sede a Venezia. Si apre la discussione sul tema.

Interviene Marra che mette in luce che qualunque sia la decisione non bisogna sprecare Olbia o Venezia e l'interesse da esse dimostrato. Nelle edizioni precedenti fa presente che sia mancata l'internazionalizzazione e si potrebbe fare un passo avanti in tal direzione. Da valutare sono le possibili intersezioni con il mondo variegato del turismo. Da un lato bisogna valutare il rapporto con il locale e dall'altro con gli esterni (le grandi organizzazioni e associazioni del turismo). Il nuovo presidente dell'Eni, si chiama Palmucci, potrebbe finanziare in modo robusto la Summer. RC50 potrebbe essere inserito e sponsorizzare la Scuola. Ne fanno parte lo stesso Marra, Melotti, Ruspini e altri colleghi. Venezia può essere più interessante valutando anche il parere degli operatori. La sede che non viene scelta va inserita in altre iniziative per non sprecare contatti e impegno dei colleghi. Potremmo approfondire entrambe le due proposte.

Mazzette evidenzia che non si discutono di solito i progetti nel Direttivo.

Ambrosini riporta qualcosa sulla sua esperienza di Genova. La posizione della Scuola sulle migrazioni è intermedia, legata al contesto nazionale ma si scelgono uno o due ospiti stranieri che parlano anche italiano. In realtà se questo può sembrare limitante sugli ospiti papabili, vi sono docenti stranieri che parlano abbastanza bene l'italiano e anche molti cervelli in fuga. Questa può essere una possibile mediazione tra le due proposte. Sulla sede non ha opzioni di principio. Nonostante la scomodità di Lampedusa, la Scuola è stata attrattiva, per cui immagina anche la Sardegna. Dal punto di vista economico le due proposte possono risultare equivalenti.

Borelli è d'accordo con Mazzette per mantenersi su contesti medio-piccoli. Anche Venezia è piccola nei fatti, nonostante sia una delle capitali mondiali del turismo. Sui costi per gli alloggi, la convenzione con l'ESU permette di ridurre i costi a un livello vantaggioso.

Mugnano precisa che in passato gli studenti spendevano circa 24 euro a notte e i docenti avevano il rimborso per due notti.

Borelli presenta il progetto. Il budget è circa di 27 mila euro. Coinvolge la Fondazione di Venezia, il CNA. Mostra slide con i possibili patrocini. Ne presenta alcuni: una sua collega che scrive sul Sole 24 Ore può portare i contatti con la Biennale; la casa editrice Marsilio ha dimostrato interesse alle pubblicazioni che emergerebbero dalle Summer School; alcuni contatti con AIR B&B e la catena dei Luxury Hotel. A Venezia si può scegliere il taglio se nazionale, internazionale oppure intermedio. Nel caso di svolgerla in inglese con la *Venice International University*. La sede può essere nei locali dello Iuav oppure l'isola di San Servolo.

Colloca afferma che il dettaglio del programma è molto interessante. Le due proposte non sono sovrapponibili. Ad Olbia si riflette sulle popolazioni urbane e le politiche di *governance*, chiede dei chiarimenti sul taglio della proposta di Venezia. Negli anni passati le politiche, i rapporti con il territorio e le ricadute socio-economiche sono state il focus di riflessione. Prediligerebbe un taglio nazionale con delle finestre sul dibattito internazionale, in linea con la proposta intermedia di Ambrosini.

Marra ribadisce che la specificità di Venezia è che è una comunità locale con tradizioni forti.

Manella ringrazia Mazzette per avere riassunto la Scuola e la storia delle Scuole estive. Entrambe le proposte si sposano con gli intenti. La sede di Olbia rappresenterebbe una maggiore continuità con quanto fatto.

Borelli osservava che la realtà di Venezia è di 50 mila abitanti, sicuramente particolare perché è anche la capitale del Turismo mondiale.

Manella ribadisce che Borelli è in contatto con l'Associazione Mediterranea di Sociologia che ha dimostrato molto interesse a prescindere della sede. Comunica a tal proposito che il prossimo settembre in Montenegro ci sarà il convegno dell'Associazione. Si associa alle riflessioni di Ambrosini sul taglio intermedi, taglio più nazionale con respiro internazionale.

Lipari concorda con Manella ed evidenzia come Olbia sia in continuità con il passato, seppur non si possa negare il fascino e la peculiarità di Venezia.

Crivello si è confrontata con Mela che rivalutava Olbia come risposta agli obiettivi fin ora perseguiti nelle Scuole.

Mugnano afferma di essere un po' in difficoltà nella scelta. Sono due proposte molto interessanti. Ogni edizione ha posto una nuova sfida. Tratteggia alcuni elementi: innanzitutto il processo. Mugnano ha partecipato a quattro edizioni e il processo nasceva da rapporti tra AIS territorio e l'amministrazione locale. L'unico momento in cui non è avvenuto è stato nel caso dell'edizione che coinvolgeva il Gran Sasso Institute e Calafati. Veniva cancellata la sede alle cinque del mattino e questo ha dimostrato i rischi di tale mancanza di rapporti. L'alleanza con l'Amministrazione è fondamentale. Condivide il punto di vista di Ambrosini sul taglio intermedio. I docenti devono sapere l'inglese molto bene altrimenti è difficile. Nell'esperienza della Summer school internazionale sull'attrattività urbana si è dovuto cambiare in corso d'opera il docente perché il livello della lingua non era alto. Il terzo elemento è la dimensione. Olbia e Venezia sono uguali come dimensioni eppure, riprendendo Martinotti, non si possono escludere le popolazioni temporanee. Un aspetto pratico: la gestione in contesti piccoli degli studenti diventa molto facile.

Mazzette propone di arrivare ad una sintesi e dunque a una decisione sulla sede.

Borelli evidenzia che il nord est italiano è rimasto sin ora fuori dalle scuole, quindi Venezia rappresenterebbe un riequilibrio territoriale. Venezia è venuta fuori esattamente come Lampedusa per le migrazioni. Se la questione è il turismo non si può non pensare a Venezia.

Mazzette evidenzia come sia importante stabilire anche chi organizza le Scuole che di solito non coincide con il Direttivo.

Marra aggiunge che nelle precedenti edizioni si è rivalutata solitamente la sede che ha emergenze riguardo al tema che si sceglie. Venezia ha enormi problemi mentre Olbia appare come una comunità locale che non si distingue per un qualcosa di eclatante. Gli studenti posti su un'isola come San Servolo sono facilmente gestibili. Marra è più favorevole per Venezia. Su Venezia per il comitato organizzatore si proporrebbe. La disponibilità di Eni sarebbe confermata su Venezia. Quest'anno si potrebbe decidere per Venezia, l'anno dopo si può andare a Olbia.

Mazzette invita alla riflessione sulle ricadute di una settimana di Scuola su Venezia, sicuramente minori rispetto a realtà come Olbia. Sin ora si pensa a due anni in un posto perché il primo anno è di rodaggio, il secondo di affinamento.

Ambrosini (via mail) si esprime a favore di Venezia.

Colloca si esprime a favore di Olbia in termini di sostenibilità della Scuola. Una caratteristica della Scuola è quello di scegliere contesti meno noti ma che siano modelli esportabili. Venezia è abbastanza unica nel suo genere. Colloca aggiunge che si potrebbe pensare ad un secondo anno su un caso studio più specifico e rilevante quale Venezia. Combinazione dei due casi seppur differenti. Crivello sulla base dei pareri di chi ha fatto parte delle scorse edizioni si esprime a favore di Olbia.

Lipari si esprime a favore di Olbia che rappresenta la continuità con le precedenti edizioni, seppur il caso di Venezia è emblematico e la scelta tra le due è comunque molto complicata. Dato il tema del turismo in effetti sembra interessante anche valutare il cambio di sede dopo un anno, prima a Olbia e poi a Venezia, anche se l'organizzazione si complica.

Mugnano si riallaccia alle riflessioni di Mazzette sulle ricadute dei nostri lavori a Venezia. Fare le due edizioni, una Olbia e una a Venezia è un'idea interessante. Se si decide in tal senso per il tandem, vanno presentate come pacchetto unico ai territori. Ciò ci permetterebbe di vedere i lavori di Olbia e Venezia come complementari e una ricchezza.

Mazzette riassume le due ipotesi emerse dalla discussione e ne aggiunge una terza:

ipotesi (A) Olbia o Venezia (una esclude l'altra);

ipotesi (B) Olbia e poi Venezia (primo anno una, secondo l'altra);

ipotesi (C), due settimane di cui una ad Olbia e una Venezia), due comitati organizzativi e iscritti diversi.

Per Olbia 13 e 19 settembre potrebbero essere date fattibili già annunciate al sindaco.

Borelli fa notare che nell'ipotesi (C) quella di Venezia non dovrebbe cadere nella settimana del cinema.

Mugnano evidenzia che si possono proporre due settimane di Summer school con un prezzo conveniente. Si può declinare in modo complementare e potrebbe essere gestibile. Nell'esperienza di Barcellona ci sono i due team che lavorano in parallelo con lo stesso format. I due responsabili locali gestiscono le sedi.

Mazzette ha riscontrato che vi è un volo diretto Olbia-Venezia per la logistica. Venezia è un caso unico mentre Olbia si confronta con problemi meno impattanti apparentemente ma si avvicina di più ad altri casi anche internazionali, quali Minorca. Una settimana ad Olbia sulle politiche e sulla gestione del turismo. Le due organizzazioni devono essere obbligatoriamente separate seppur in sintonia. Manterrebbe la data del 13-19 o 14-20 settembre. Bisogna essere rapidi nella comunicazione per permettere agli iscritti anche di acquistare i voli *low cost*. Bisogna trovare un titolo che vada bene per entrambe le sedi e un sottotitolo specifico per le due settimane.

Mugnano rivaluta alcuni elementi importanti emersi dall'esperienza della Summer school di Milano-Barcellona: la comunicazione deve essere unica sul sito AIS territorio, con l'opzione di una sola settimana; ci deve essere un format di giornata tipo (mattina due ore di lezione, due di *policy maker*, visite al pomeriggio, un progetto all'interno che viene discusso); i temi delle lezioni non si devono sovrapporre. Questi elementi sono fondamentali.

Marra sottolinea come nella location marina le lezioni forse dovrebbero iniziare molto presto la mattina e nel tardo pomeriggio riprendere.

Borelli si complimenta per la soluzione diplomatica notevole proposta da Mazzette con l'ipotesi (C). Chiede a Mugnano e Colloca come si immaginano la struttura.

Mazzette afferma che IUAV e Sassari gestiscono l'organizzazione in loco.

Colloca trova la soluzione della complementarietà onerosa dal punto di vista organizzativo. Per esperienza un ruolo importante lo svolge chi è in loco, lo staff mobile fa un lavoro a distanza e di supporto. Forse i cinque colleghi si possono dividere, alcuni a Olbia, altri a Venezia. Quello in presenza lo fanno i referenti locali.

Mugnano sottolinea che dei gadget se ne può occupare una persona. Il comitato locale si occupa dell'accoglienza docenti e studenti, il comitato scientifico vede il programma. Due comitati organizzativi locali, due persone che si dividono, Colloca e Mugnano ad esempio, e che valutano la

continuità o eventuali criticità delle due settimane di scuola. Insieme si decide il tema, il format, le lezioni teoriche (dieci in totale) e per il resto se ne occupa l'unità locale.

Marra propone che il titolo generale potrebbe essere Turismo e comunità locale, comunque da migliorare.

Mazzette ribadisce l'importanza delle Politiche di regolamentazione del turismo come titolo. Propone di lavorare via mail su questo punto. Si rivolge a Manella per sollecitarlo ad annunciare il prima possibile la nuova edizione.

Mugnano informa, a tal proposito, che se prima non si salda il pagamento del sito, questo non si può lanciare. Sta già lavorando affinché ciò avvenga rapidamente.

Colloca sottolinea l'importanza dell'approccio comunitario per diffondere la scuola oltre i docenti coinvolti nel Direttivo e nell'organizzazione.

Al termine della riunione viene deciso pertanto di fare una Summer di quindici giorni, prima ad Olbia e a seguire a Venezia. Il Direttivo si congeda con l'impegno di riflettere sul titolo, sulla struttura e sulle date.

Probabilmente è necessario che venga anticipato l'inizio di uno due giorni ad Olbia per non accavallarsi ad altre iniziative dei Sociologi del Territorio.

3) Varie ed eventuali: aumento del preventivo SITO AIS

Gabriele Manella sottopone al Direttivo la modifica di costo per la ristrutturazione del sito di Sezione. Secondo il web master la differenza di costo rispetto al preventivo del 17 Luglio 2017 è dovuto ad un adeguamento dei prezzi e ad un aumento dei costi di sviluppo come l'adeguamento al GDPR operativo da fine Maggio 2018. So chiede al direttivo di approvare la variazione di costo da da 2200 euro più iva a 2600 euro più iva. Il direttivo approva.

La riunione si conclude alle ore 13.15